

Operai del terziario.

Lavoratori dei servizi nella fabbrica metropolitana.

TORINO / 30 OTTOBRE 2012 / ORE 10-13

PIAZZA DEI MESTIERI / AREA ESPOSIZIONI – PIANO 1 / VIA DURANDI 13

Nella società industriale, il termine operaio ha definito molto più che una situazione occupazionale. La *condizione operaia* ha riassunto e inglobato quella più generale di lavoratore, al punto che a lungo l'immagine stessa del lavoro si è incarnata nella figura dell'operaio industriale. I lavoratori dell'industria sono stati il motore del processo di formazione della *classe operaia*, intesa non in senso tecnico (come insieme di posizioni socioprofessionali determinate dalla divisione tecnica del lavoro) ma come attore collettivo e principio di strutturazione della società, delle forme di appartenenza, della rappresentanza.

Tra il 1971 e il 2001, Torino ha dimezzato il suo esercito industriale e oggi i tre quarti del valore aggiunto provinciale sono creati dal settore dei servizi. La grande trasformazione del mondo produttivo che si è verificata sul territorio ha modificato in profondità la composizione sociale del lavoro metropolitano, terziarizzandola. I lavoratori del terziario in parte condividono alcune prerogative del lavoro operaio industriale, in parte se ne discostano. Nella società post-fordista, gli eredi degli operai industriali popolano una nuova fabbrica, la *fabbrica metropolitana*, somma di quella moltitudine di attività terziarie disperse che infrastrutturano e tengono insieme la città contemporanea, innervandola delle funzioni per la vita quotidiana.

INTERVENGONO

Salvatore Cominu

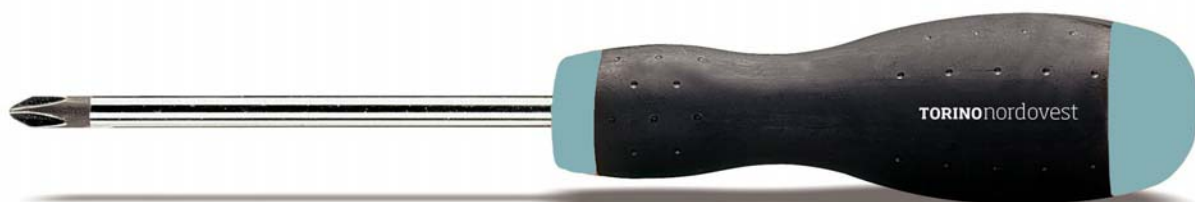
Torino Nord Ovest

Lia Pacelli

Dipartimento di Economia,
Università di Torino
e Laboratorio R. Revelli

Antonio Zorzi

Vicepresidente Fapi



Ma la terziarizzazione solo in apparenza è stata accompagnata da una progressiva qualificazione del lavoro, poiché il mercato del lavoro urbano non è composto esclusivamente da tecnici qualificati e *professionals*. I profili più richiesti, a Torino come nelle maggiori città, rientrano nel livello intermedio e il lavoro non qualificato assorbe ancora il 30% circa della domanda totale nel settore privato. Una parte significativa di questa percentuale si trova nei settori della distribuzione grande e piccola, nei servizi alle persone, nella logistica, ristorazione, pulizia, igiene ambientale, sorveglianza. Settori che vedono un forte incremento della partecipazione femminile e ampie quote di lavoratori migranti.

A partire da una ricerca svolta nei mesi scorsi, il seminario **Operai del terziario**, ha l'obiettivo di offrire una panoramica del lavoro terziario a Torino esterno ai settori più qualificati, verificando condizioni di lavoro, radici professionali e aspettative di coloro che si possono intendere, con tutte le discontinuità e le differenze del caso, come gli eredi dei *blue collar* del fordismo.

La città contemporanea, particolarmente nella scena allestita dalla grande crisi globale che a Torino minaccia conseguenze preoccupanti sul piano sociale, presenta una composizione del lavoro frammentata e dispersa. Crearne le narrazioni costituisce il necessario supporto all'allestimento di campi d'azione e sperimentazione, anche sul terreno delle politiche sociali e del lavoro.

INFORMAZIONI E CONFERME

Torino Nord Ovest

Via Borgosesia 1

t 011.4432350

@ info@torinonordovest.it

*La ricerca è stata realizzata
con il contributo di*

